

## Parole in tasca

a cura di Gianfranco Franchi



**LA DONNA DELLE AZZORRE**  
Romana Petri

CAVALLO DI FERRO  
2010  
PAGG. 140

Dolce, intenso, elegiaco e umanissimo romanzo corale, ambientato nell'isola di Pico. L'io narrante, un'italiana partita in cerca di rigenerazione e quiete nuova, e di un contatto mozzafiato col mare, man mano si mostra capace d'aderire con una naturalezza totalizzante all'umanità e alle culture che popolano l'isola, come ogni estate. Il tutto, con buona pace di quanti danno per acquisito che l'unico letterato italiano capace di raccontare microcosmi lusitani con autentico slancio empatico e perfetta adesione sia Tabucchi. Un successo internazionale.



**LA VIGNA DI UVE NERE**  
Livia De Stefani

ISBN  
2010  
PAGG. 233

Livia De Stefani esordì in narrativa per Mondadori con quest'opera, passata, nell'arco di cinquant'anni, per una ristampa Rizzoli e per questa nuova edizione ISBN: quando scrisse il romanzo pensava che avrebbe avuto successo solo in Sicilia, invece i siciliani disprezzarono il libro, lo considerarono un'offesa, tanto che per molto tempo l'autrice non poté tornare sull'isola. Sono dovuti passare venticinque anni perché l'atteggiamento mutasse. In quegli anni, ricorda il curatore, la mafia era ancora un tabù. La letteratura l'ha sconfitto.



**FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA**  
Fulvio Ervas

MARCOS Y MARCOS  
2010  
PAGG. 300

Quarta avventura per l'ispettore Stucky, mezzo persiano e mezzo veneziano. È un buon bevitore, senza essere un intenditore, buon lettore (Manganelli), scapolone molto ricercato. Stavolta indaga sulla misteriosa morte del conte Ancillotto, fornitore di prosecco dell'osteria di Secondo, grande amico dell'ispettore. È uno strano suicidio, perché il conte era uno che amava le donne, camminare, guardare il fuoco e il buon vino: uno così non vorrebbe mai uccidersi. Lascia una bella eredità, ettari di collina. E il mistero d'un suicidio un po' troppo coreografico. Cin-cin.



**IL SIGNOR MOZART SI È SVEGLIATO**  
Eva Baronsky

ELLIOT  
2010  
PAGG. 310

Fantastirica commedia degli equivoci, *Il signor Mozart* è un piacevole omaggio al genio dell'artista, perduto il 5 dicembre 1791, appena trentacinquenne. Wolfgang Amadé Mozart, nell'operetta barocca della Baronsky, si risveglia, la notte dopo gli ultimi, angosciosi lavori sul *Requiem*, nella Vienna del 2006. Ricorda perfettamente tutto quanto, soltanto fatica – ragionevolmente – a raccapazzarsi in una realtà tecnologicamente, culturalmente, socialmente, architettonicamente diversa (eccezionalmente diversa) da quella abbandonata un attimo prima. Grottesco.



**UNA FAMIGLIA PERFETTA**  
Silvia Ricci-Lempen

IACOBELLI  
2010  
PAGG. 256

Romanzo familiare concentrato sull'interpretazione e sulla trasfigurazione del sofferto e contrastato rapporto tra la narratrice e suo padre; una notturna, articolata e complessa elaborazione d'un lutto che sembra stratificato. Non è soltanto la sofferenza per la perdita del padre, è – in un certo senso – la nostalgia per l'Italia conosciuta e perduta, per l'Italia che poteva essere e non è mai stata, rovinata dalla corruzione e dall'arroganza, dalla superficialità e dall'incoscienza politica. L'autrice, svizzera d'adozione, non ci ha dimenticati.



**LA COMMEDIA DEI FILOSOFI**  
Albert Camus

VIA DEL VENTO  
2010  
PAGG. 32

Breve pièce teatrale del giovane Camus, inedita in Italia. Secondo il curatore, Antonio Castronuovo, è una "precoce incursione critica verso precise posizioni", scritta con ogni probabilità nel 1947. Si tratta di un divertissement anti-esistenzialista, protagonista assoluta la lucida follia del signor Nulla, "sedicente filosofo", matto fuggito dal manicomio. Nulla è uno dei molti nuovi Messia che popolano Parigi. Predicano queste verità: "nulla ha causa e tutto è caso", perché il mondo è assurdo. Ne deriveranno stravaganti ortodossie.



**IOLAVOROINTIVU**  
Mauro Garofalo

ALACRAN  
2010  
PAGG. 185

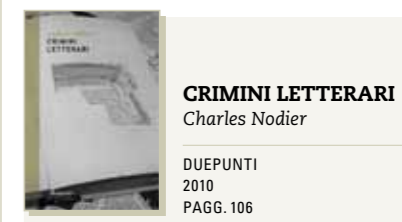
Una vita agra catodica e ribelle, dominata da una impressionante capacità di assimilazione del lessico ultrainglese dell'informatica, del marketing e della comunicazione, capace d'essere, a un tempo, libro satirico di denuncia delle condizioni dei lavoratori nelle aziende di oggi, a un tempo libro drammatico di sintesi e trasfigurazione delle nuove forme di alienazione contemporanea, a un tempo diario di ascolti, visioni, letture ed esperienze. L'autore, Mauro Garofalo, ha esordito un anno fa col libro-intervista a Morgan, il cult *In pArte Morgan*.



**STORIE DI PUGNI**  
Jack London

PIANO B  
2010  
PAGG. 128

Raccolta di quattro pezzi del papà di *Martin Eden*: si tratta dei racconti socialisti "Il messicano" e "Una bistecca", del dramma sentimentale "Il gioco" e del reportage, sin qui inedito in Italia, "Il match del secolo". Quando London scrive di boxe tendenzialmente sta parlando di qualcosa di ben più alto: sta parlando di rivoluzione delle classi sociali più deboli e oppresse, sta parlando dell'infelice condizione di quei figli del popolo che, finita la carriera, si ritrovano a campare di stenti: va mostrando tutto il suo idealismo.



**CRIMINI LETTERARI**  
Charles Nodier

DUEPUNTI  
2010  
PAGG. 106

A circa duecento anni di distanza dall'originaria pubblicazione francese, scopriamo quella che, secondo Speziale, Schifani e Carbone, è "un'opera-mondo", in cui il mondo è l'universo della Repubblica delle Lettere. In altre parole, "un mondo strutturalmente criminale, dove l'appropriazione indebita, la rilettura scorretta, il plagio, il sovvertimento della regola sono motore generativo, ragione della fecondità stessa". Prova principale delle regole sbagliate di questo mondo? Nodier, che le denunciò, nel tempo plagiò Potocki.



**LE CONFESIONI DI UN TERRORISTA ALBINO**  
Breyten Breytenbach

ALET  
2010  
PAGG. 288

Sette anni di carcere (1975-1982) per un artista e un intellettuale colpevole d'aver militato contro l'apartheid: unica sua difesa, dall'alienazione, dalla sofferenza, dalla disperazione figlia della privazione di qualsiasi libertà, la scrittura. È lo stesso autore a parlarne come di un "mezzo di sopravvivenza", ideale per suddividere il suo ambiente in "bocconi digeribili", per afferrare, capire e interiorizzare tutto quel che stava vivendo. Breytenbach ci accompagna negli abissi d'una nazione allora intossicata da una "mutazione del potere e dell'avidità". De profundis.